

L'ALFABETO
DEI LAVORI
ITALIANI

Nel 1995 **Monsignor Bregantini** convince un gruppo di cittadini a investire nelle imprese sociali. Oggi il Consorzio Goel offre lavoro e insegna alta legalità



NELLA LOCRIDE L'ETICA FA SOLDI

IL MARCHIO CANGIARI SFILA ALLE SETTIMANE DELLA MODA INTERNAZIO SOTTO LA GUIDA DI PAULO MELIM ANDERSSON, GIÀ STILISTA PER MARTIN MARGIELA E CHLOÈ

PRIMA di giungere a Gioiosa Ionica, quando la piana di Rosarno si allarga verso est, la radio informa che i carabinieri hanno appena sequestrato nelle campagne di Rizziconi,

oggi Calabria)

un paese del primo entroterra, dodici micidiali kalashnikov, il pacchetto bomba quotidiano. Nulla di che meravigliarsi: nella Locride ci sono più armi in circolazione che bambini all'oratorio, più poliziotti nelle caserme che educatori nelle scuole, più case abusive che legali.



La Locride infatti, prima di essere una fetta d'Italia, è la sede dell'Authority della 'ndrangheta, con San Luca capitale. È il territorio del più vasto carosello di 'ndrine alleate, ora anche federate, comunque cooperanti per il male co-

Disoccupato il 75% dei giovani

Conta 140 mila abitanti, comprende 42 comuni, ha il 75 per cento della disoccupazione giovanile. La Locride ha perciò smesso di essere una parola e si è trasformata in una malattia. È divenuta un'infezione del nostro corpo, piaga purulenta, dannazione pura. "Io sono scappato, non ce la facevo più", dice Carmelo al telefono. Vive a Milano ora, fa il pubblicitario, ma è nato a Caulonia, davanti allo Ionio, alle coste greche, a quella che fu la civiltà di Pericle e ora è la radice quadrata del male.

Eppure **cangiari** si può. Bisogna presto allenarsi allo stupore, ma resistervi perché in questa terra, custode dell'ortodossia malavitosa, le cose stanno finalmente **cangiando**, cambiando. "La Calabria è ammalata di destino che la inchioda all'immutabilità del presente, all'idea che nessun sogno è possibile, nessun cambiamento praticabile, nessuna rottura è sostenibile. Ecco, noi siamo partiti con la voglia di sfidare il destino, di essere felicemente temerari, dare ordine alle nuvole in cielo per far splendere il sole". Era il 1995 quando **Vincenzo Linarello** avanzò l'idea della sfida. Oggi Linarello presiede **Goel**, nome dalle radici bibliche, vuol dire "il riscattatore", che è filiera produttiva, consorzio artigianale, gruppo attivo locale, cooperativa sociale.

Un sogno di taglio biblico

Goel è l'esatta, magnifica dimensione di un sogno che ha ridato senso alle parole e le ha trasformate. **Cangiari** oggi è un brand di alta moda, una griffe nata dalla sapienza delle nonne della Locride, dalle loro mani di tessitrici d'altura, magiche e invisibili (appunto *maghistre*), monache nere dei paesi dell'Aspromonte. Linarello e i suoi compagni di avventura hanno succhiato il talento riascoltando le nenie, il libretto d'istruzione vocale (le donne erano quasi tutte analfabete) con il quale veniva tramandata la tecnica, suggerito il talento necessario, illustrata la fatica con dovizia. Ne è nata una collezione di gonne e giacche, lane intrecciate, ricami, merletti, stoffe d'alto rango per gente facoltosa.

Cangiari è griffe con sede a Milano, primo marchio di moda eco-etica di fascia alta, disegnata da Paulo Melin Anderson, un creativo già nel team di Martin Margiela, poi con Chloé e design-director di Marni.

Incredibile, no? L'alta moda della legalità, il fashion anti 'ndrangheta è chiuso in duecento metri quadrati alla marina di Gioiosa, quaggiù. Dietro una casa sbrecciata, un balcone affacciato sul cemento e un parallelepipedo di pilastri inutili, vuoti tecnici dell'urbanistica abu-

siva, scheletri poggiati in terra e lasciati marcire.

Rossana è sarta, e taglia e cuce, e finalmente riceve uno stipendio, una busta paga perfetta, contributi sicuri, contratto osservato: "Facciamo cose bellissime e anche se non potremo mai permettercele siamo orgogliose di quel che produciamo. Sono veramente belle queste stoffe, e straordinari i disegni. E, insomma, è un'altra vita questa".

Milano e poi New York

A Milano lo show room. Imminente lo sbarco a Roma. Collezione naturalmente presentata a Parigi. Cangiari si può, New York aspettaci. Tutto nacque nel 1995 grazie a una chiesa attenta e partecipe. Il vescovo allora era monsignor Bregantini, un vulcano buono di preghiere e opere, senza alcuna omissione. Lo trasferirono a Campobasso come per punirlo, per segnalare alla comunità cristiana che la convenzione e la prudenza sono parametri vitali, elementi che contano nel curriculum di un prelado. Eppure Bregantini qui è ancora fiore di primavera, pulito e profumato. Tutti si ricordano di lui, e ricordano ciò che fece.

Lui spinse il circuito cattolico di cui Linarello è leader a organizzare l'economia di base, lui galvanizzò, sostenne e difese questi giovani temerari. Oggi Goel commercializza anche arance e mandarini e conserve rigorosamente bio. "Paghiamo le arance 40 centesimi al chilo contro i 4 di quelli che sfruttano. A patto che gli imprenditori rispettino le leggi, paghino i raccoglitori secondo il contratto e non manomettano la terra, non la tradiscano con i veleni".

La rivoluzione delle clementine

Non c'è niente di più rivoluzionario e contudente quaggiù di ciò che questa cooperativa sociale fa. Il rifiuto del clientelismo, nessuna segnalazione è accettata, è la proposta antagonista del principio cardine su cui si sviluppa una società precaria e arretrata. Dove c'è lavoro saltuario e malpagato c'è dipendenza cronica. E la dipendenza produce la teoria del bisogno sospeso: nessuno è mai salvo del tutto. Il lavoro si guadagna a colpi di suppliche e le suppliche non finiscono mai perché il lavoro si consuma nel tempo breve del ringraziamento. Sei precario apposta, devi sentirti in eterno sospeso tra la necessità e la disperazione. Il bisogno deve martellarti fino ad annullare la tua coscienza. Questo è il modo con cui la 'ndrangheta impone il suo comando, la tecnica con la quale lo conserva. La gestione della clientela, la distribuzione della corruzione è la terra feconda del malaffare, il fondale davanti al quale la politica avanza le sue ipotesi scambiste: dammi i voti e io ti aiuterò.

"La 'ndrangheta uccide la Calabria - dice Linarello - depredandola ogni giorno. Noi spieghiamo e dimostriamo come la nostra regione